

## LE SFIDE DELL'ECONOMIA



# Spiragli dalle banche «Iniziata la ripresa»

Primiceri, Bpp: più ottimisti su imprese e famiglie

Il dibattito sulle difficoltà di accesso al credito dura da settimane, e le banche hanno sempre manifestato con chiarezza per quale motivo si fossero complicate le vie del prestito alle imprese. Anche gli istituti di credito, infatti, non sono stati immuni dalla crisi, e i fondi messi a disposizione dalla Bce sono stati utilizzati per i titoli e non per le aziende.

Alcune settimane dopo la fase più critica e a seguito delle sollecitazioni partite anche dai tavoli convocati in Prefettura, arrivano le prime risposte. Cauti ma, in qualche maniera, improntate ad un moderato ottimismo. Vito Primiceri (direttore generale della Banca Popolare Pugliese) spiega: «Nessuno nega che le difficoltà ci siano state, ma adesso spuntano segnali positivi. Esaminiamo le richieste di credito sempre con molta prudenza, badiamo più che mai alla qualità, insomma il livello di attenzione nello scrutinio del merito delle richieste è certamente cresciuto. Detto questo, però, va detto anche che è diminuita la richiesta del credito: la domanda di mutui, per esempio, è notevolmente calata, e ciò può dipendere da diversi fattori, come le condizioni di difficoltà in cui vivono le famiglie oggi».

Con la dovuta prudenza, Primiceri si mostra tuttavia ottimista per il futuro: «Con i primi segnali di ripresa, sarà la situazione complessiva a beneficiarne. Ripeto: non si sottovaluti la componente psicologica nella spesa degli utenti, che va spesso al di là dell'oggettiva possibilità».

La posizione delle banche sul credito è stata ribadita proprio ieri anche presidente nazionale Abi Giuseppe Mussari: «Il credito in Italia aumenta, ma non con l'intensità con cui è aumentato fino al settembre dell'anno scorso e quindi se la velocità media diminuisce è evidente che nel periodo che consideriamo è diminuita così come il credito». Mussari ha risposto ai giornalisti sulle lamentele delle aziende circa una maggiore difficoltà ad accedere al credito, mentre i dati Abi danno conto di un aumento del credito tra il 2010 e il 2011. «Anno su anno il credito aumenta - ha ribadito -. Perché abbiamo questo andamento? Da settembre dell'anno scorso lo spread è salito arrivando a novembre a 550 punti base, perché abbiamo avuto gravi turbolenze sul debito pubblico. Si tratta di ripartire con calma, la liquidità della Bce ci darà una mano, considerando che stiamo dentro una fase in cui la domanda per investimenti purtroppo langue». «Le imprese - ha aggiunto - hanno necessità di più liquidità per sostenere la loro esistenza, la moratoria che abbiamo approvato qualche tempo fa, quindi sospendere le rate dei mutui per un anno, dovrebbe aiutarle. Dovremmo cercare di spingerle a investire: vediamo nei prossimi giorni di tirare fuori un'idea che insieme ai fondi che abbiamo con la Cassa depositi e prestiti possa incentivare l'intenzione». E poi, ha concluso Mussari, «dobbiamo cercare di risolvere il problema dei crediti della pubblica amministrazione che non è una questione semplicissima, ma si può fare».



Vito Primiceri

**STABILIMENTO**  
A lato, una delle carrozze situate all'interno dello stabilimento "Omfsa" di Trepuzzi



**LE PROPOSTE** L'ex sottosegretario agli Interni: «Sono disposto a impegnarmi in prima persona»

## «Ora impegniamoci per un tavolo subito»

Mantovano: assurdo chiudere per eccesso di richieste

Si era occupato della crisi dell'Omfsa già dieci anni fa. «Ma allora la situazione era completamente diversa» osserva l'ex sottosegretario agli Interni Alfredo Mantovano, tra i primi ad essere intervenuto pubblicamente nei giorni scorsi per sollevare la nuova odissea dell'azienda di Trepuzzi, a rischio chiusura nonostante si sia aggiudicata appalti e commesse per un introito complessivo di 30 milioni di euro.

«Siamo di fronte ad un caso davvero paradossale», afferma Mantovano. «L'Omfsa sta scomparendo non per carenza di commesse. Sarebbe naturale ma, per quanto doloroso, apparterebbe al classico rischio d'impresa. No, qui l'attività rischia di chiudere i battenti per un surplus di richieste. Non lo possiamo assolutamente permettere, sia per la storia dell'azienda, sia per la difficoltà del periodo che stiamo vivendo».

Mantovano era stato anche il primo

a sollecitare l'interessamento delle Prefetture sull'emergenza-credito, sottolineando come nonostante i fondi concessi dalla Bce le banche del territorio avessero comunque ripianato i loro conti ma continuando a tenere chiusi i rubinetti del credito alle imprese. Il prefetto di Lecce Giuliana Perrotta ha mostrato sensibilità al problema, convocando un mese fa gli stati generali dell'economia.

«Ora la situazione si fa più grave con un caso come quello dell'Omfsa che, se dovesse diventare ordinario, rappresenterebbe il disastro della nostra economia. Per questo motivo - propone Mantovano - chiedo che si provveda subito alla convocazione di un tavolo con tutte le parti coinvolte e risolvere immediatamente il problema. Lo spunto può partire da Prefettura o Camera di Commercio, che sono sicuramente pronte a raccogliere l'appello delle imprese in difficoltà, ma qualora



ciò non fosse possibile, sono disponibili a promuovere un'iniziativa del genere anche in prima persona».

Sollecitato sull'esitante risposta delle banche alle richieste dei giorni scorsi, Mantovano chiarisce: «Non si tratta di stabilire chi abbia torto o chi ragione. Qui occorre darsi da fare per evitare che aziende sane si ritrovino paradossalmente a chiudere. Convochiamo anche le banche, vogliamo sapere qual è il problema, e soprattutto come è possibile che non si individuino le garanzie necessarie per un'impresa che vanta commesse per decine di milioni di euro».

M.Iai.

**CHI CE LA FA** Il nuovo lettore Mp4 di due giovani imprenditori

## Dal Salento tecnologico un "cubo" per la Fiat

di **Carla FALCONE**

Potremmo definire uno la mente e l'altro il braccio, anche se commerciale. È nata così Qubeat un marchio tanto semplice ed essenziale quanto concreto nel pensiero. Sono due giovanissimi ragazzi di Ruffano (e non della Silicon Valley californiana), Francesco Spinelli e Marco Prontera, che da circa due anni lavorano con la loro azienda su «un contenitore di idee e progetti - confidano emozionati - volto a portare sul mercato qualcosa di nuovo. Così è nato Qubeat, la prima azienda a di-

segnare una comunicazione alternativa intorno ad un prodotto di elettronica di consumo, un lettore mp4». Lo scorso anno la svolta: la collaborazione con la Fiat. «Qui il sogno ebbe inizio perché fummo invitati al Lingotto a presentare il progetto. Il progetto del lettore mp4 piacque così tanto a Fiat che subito mandò il primo ordine e da quel giorno la collaborazione non si è più interrotta. Per Fiat abbiamo sviluppato un software che permette alle loro automobili il collegamento e lettura in memoria del loro congegno, l'usb digital control». Una sorta di cubo,



appunto, da collegare ai comandi al volante dell'auto e da utilizzare come lettore mp4, registratore vocale e visualizzatore di video.

Questo piccolo accessorio per auto è solo l'ultima pensata di questi giovani ed intraprendenti imprenditori di appena trent'anni. Infatti, i nuovi nati della famiglia sono altrettanto originali, come ci confermano loro: «Uno su tutti è ancora oggi il telefonino Wao, la sfida al mercato dei touch e smartphone, che con

le sue caratteristiche basilari rappresenta tutte quelle persone che credono nell'essenzialità dei prodotti. Oggi siamo sul mercato con un orologio con tecnologia di ultima generazione (led) che permette all'utente di personalizzare lo schermo interattivo con una frase o parola a suo gusto e piacimento. Il modello è l'Im watch, un modello che sta spopolando in Italia e nel mondo dei vip che non fanno mistero del loro apprezzamento postando sui loro blog o

fanpage delle community foto del loro orologio preferito. Su tutti, i vocalist e deejay di Radio105». Ma le loro collaborazioni non si fermano qui: Qubeat da ormai un anno è presente nelle catene commerciali di Mondadori Multicenter, La Rinascente e Coin. «Oggi - concludono - continuiamo a credere che nel Salento si può nascere, crescere e imporsi sul mercato, continuare la sfida e creare nuovi prodotti». Prossima sfida, il mercato tedesco.



### IDEE INNOVATIVE

Nella foto in alto: a sinistra e a destra Francesco Spinelli e Marco Prontera, al centro Angelo De Robertis, direttore artistico di Radio105. Nelle altre foto, due dei prodotti realizzati